



# Lettera da Bruxelles

Numero 78 del 6 maggio 2013

## Sommario:

### 1. Crisi economica e finanziaria

- Presentate dalla Commissione le previsioni di primavera 2013

### 2. Fiscalità

- La Commissione europea crea una piattaforma per la buona governance fiscale

### 3. Politica di coesione

- Presentata dalla Commissione europea la "Relazione strategica 2013" sull'attuazione dei programmi della politica di coesione 2007-2013

### 4. Istruzione e agenda digitale

- Pubblicato dalla Commissione uno studio sull'uso delle TIC a scuola (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione)

### 5. Istruzione

- Presentata dalla Commissione una relazione sulle condizioni degli insegnanti in Europa
- Lancio del primo MOOC (*Massive open online courses*) paneuropeo a livello universitario

## 1. Crisi economica e finanziaria

### Presentate dalla Commissione le previsioni di primavera 2013

Secondo il rapporto della Commissione sulle previsioni di primavera, presentato il 3 maggio scorso, il primo semestre del 2013 dovrebbe segnare una stabilizzazione dell'economia e una crescita graduale del PIL che dovrebbe accelerare solo nel 2014. Quest'anno infatti la crescita annuale del PIL dovrebbe attestarsi a -0,1 nell'UE e a -0,4 nella zona Euro, mentre si prevede per il 2014 una crescita dell'attività economica dell'1,4% nell'UE e del 1,2% nell'area euro.

Il principale motore di crescita per il 2013 sarà la domanda esterna visto che la domanda interna rimarrà ancora contratta per tutto l'anno a causa dei molteplici fattori che, normalmente, fanno seguito ad una profonda crisi finanziaria. Solo nel 2014 è prevista una modesta ripresa dall'interno con un allentamento del freno al consumo privato e agli investimenti, sempreché vi sia una costante attuazione di misure politiche volte ad evitare il riaccendersi della crisi del debito sovrano.

Per quanto riguarda la domanda interna, il rapporto sottolinea che gli ostacoli interni si stanno lentamente riducendo. Gli investimenti e i consumi interni sono tuttavia ancora ostacolati dall'assestamento del bilancio e dalle limitazioni di accesso al credito presenti in alcuni Paesi, dalle basse aspettative su utili e redditi futuri e dall'alto livello di incertezza delle prospettive economiche. Nonostante il miglioramento della situazione del mercato finanziario e la diminuzione dei tassi di interesse, non si notano ancora effetti positivi sull'economia reale.

Si prevede inoltre che la lentezza della ripresa economica non produrrà effetti sulla riduzione della disoccupazione che si assesterà nel 2013 e nel 2014 intorno all'11% nell'UE e al 12% nella zona Euro, anche se con enormi differenze fra i vari Paesi. Tuttavia, entro il 2014 la crescita del PIL dovrebbe essere più dinamica e iniziare ad aumentare il livello di occupazione.

La riduzione dei disavanzi pubblici procede gradualmente. Nel 2013 i disavanzi nominali dovrebbero scendere al -3,4% nell'UE e al -2,9% nella zona Euro. Il ritmo di risanamento dei saldi di bilancio strutturali sarà più lento rispetto al 2012 e, di fronte ad una debole crescita dell'attività economica, si stima che il rapporto debito/PIL si attesterà nel 2013 all'89,8% nell'UE e al 95,5% nella zona Euro.

Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni sono le seguenti : crescita del PIL -1,3 % nel 2013 e +0,7% nel 2014; disoccupazione 11,8% nel 2013 e 12,2 % nel 2014; saldo di bilancio pubblico (in % del PIL) -2,9 nel 2013 e -2,5 nel 2014.

Olli Rehn, Commissario europeo per gli Affari economici e monetari e l'Euro, ha commentato le previsioni di primavera nel modo seguente: "Alla luce della recessione prolungata si deve fare il possibile per superare la crisi dell'occupazione in Europa. Il mix delle politiche dell'UE si concentra sulla crescita sostenibile e sulla creazione di occupazione, il risanamento di bilancio prosegue, ma a ritmo rallentato. Parallelamente è necessario intensificare le riforme strutturali per sbloccare la crescita in Europa."

La relazione dettagliata è disponibile al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/eu/forecasts/2013\\_spring\\_forecast\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/2013_spring_forecast_en.htm)

## 2. Fiscalità

### La Commissione europea crea una piattaforma per la buona governance fiscale

Nell'ambito del piano d'azione presentato lo scorso dicembre contro la frode e l'evasione fiscale, la Commissione ha presentato il 23 aprile scorso una piattaforma

per una buona governance fiscale volta a monitorare i progressi compiuti dagli Stati membri in materia. Sarà composta da autorità tributarie nazionali, dal Parlamento europeo, dalle imprese, dalle università, da ONG e da altri parti interessate. La piattaforma permetterà il dialogo e lo scambio di competenze e contribuirà ad un approccio più coordinato e efficace dell'Unione Europea alla lotta contro l'evasione fiscale.

In particolare, la piattaforma dovrà monitorare due delle principali raccomandazioni della Commissione. La prima riguarda l'approccio rigoroso dell'Unione contro i paradisi fiscali, approccio che va ben oltre le misure internazionali in vigore, mentre la seconda prevede modalità per eliminare le possibilità attualmente sfruttate dalle imprese per evitare di pagare la loro giusta quota di tasse.

Algirdas Semeta, Commissario europeo per la fiscalità e l'unione doganale, le statistiche, l'audit interno e la lotta antifrode, ha dichiarato: "Battersi contro l'evasione fiscale significa battersi per proteggere l'equità del nostro sistema fiscale, la competitività della nostra economia e la solidarietà fra gli Stati membri. Non possiamo permetterci di perdere questa battaglia. Per questo ci rallegriamo del rinnovato impegno degli Stati membri in questa lotta, ma è ora che si trasformi in azione concreta. La piattaforma che nasce oggi permetterà agli Stati membri di restare all'erta e di raggiungere risultati all'altezza delle aspettative nella lotta all'evasione."

Il piano d'azione della Commissione sulla lotta alla frode e all'evasione fiscale si trova sul sito seguente:

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/resources/documents/taxation/tax\\_fraud\\_evasion/com\\_2012\\_722\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/taxation/tax_fraud_evasion/com_2012_722_it.pdf)

### 3. Politica di coesione

#### **Presentata dalla Commissione europea la "Relazione strategica 2013" sull'attuazione dei programmi della politica di coesione 2007-2013**

La relazione presenta una panoramica sul funzionamento dei Fondi strutturali 2007-2013, mettendo in evidenza i risultati ottenuti e i progressi fatti da ciascun Stato membro nella prospettiva degli obiettivi definiti dalla Strategia Europa 2020. Per il tramite dei suoi tre Fondi, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione, l'Unione Europea ha investito per il periodo in questione 347 miliardi di Euro, investiti essenzialmente in settori strategici fondamentali come la ricerca e l'innovazione, la creazione di posti di lavoro, la formazione, le ferrovie, l'energia e i trasporti urbani sostenibili.

Fra i risultati ottenuti nel periodo considerato, la Relazione mette in particolare evidenza:

- l'accesso alla banda larga di altri 1,9 milioni di cittadini;
- altri 2,6 milioni di cittadini sono allacciati alle condutture dell'acqua potabile e altri 5,7 milioni usufruiscono di progetti per il trattamento delle acque reflue;
- 2,4 milioni di persone hanno trovato un posto di lavoro grazie al sostegno del FSE;
- sono stati fatti investimenti per 53.240 progetti di ricerca e sviluppo tecnologico e per 16.000 progetti imprese-ricerca;
- sono state sostenute 53.160 iniziative di start up e creati circa 400.000 posti di lavoro attraverso sostegni alle Piccole e Medie Imprese e a progetti di ricerca.

La Relazione strategica si trova sul sito seguente:

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/how/policy/strategic\\_report\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/how/policy/strategic_report_en.cfm)

## 4. Istruzione e agenda digitale

### **Publicato dalla Commissione uno studio sull'uso delle TIC a scuola (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione)**

Presentato il 19 aprile scorso, lo studio mette in evidenza i progressi compiuti in Europa nell'uso delle TIC a scuola, sottolineando tuttavia le forti disparità esistenti fra gli Stati membri e la necessità di una migliore formazione e maggiore sostegno per gli insegnanti.

Le principali conclusioni dello studio indicano che, nella scuola primaria, solo un alunno su quattro, frequenta una scuola con ottimi strumenti digitali, mentre nella scuola secondaria solo la metà degli studenti ha accesso ad un ambiente dotato di strumenti numerici adeguati.

La situazione varia da Paese a Paese. I Paesi nordici (Svezia, Finlandia e Danimarca) dispongono delle migliori attrezzature, mentre gli alunni polacchi, romeni, italiani, greci, ungheresi e slovacchi sono fra i meno dotati di strumenti adeguati e rischiano l'emarginazione digitale.

Lo studio raccomanda quindi un approccio integrato dell'utilizzo pedagogico delle TIC nelle scuole, con maggiori investimenti nelle infrastrutture e nella formazione degli insegnanti. Inoltre, raccomanda alla Commissione di sviluppare una politica che riduca gli squilibri fra i Paesi membri nell'uso delle TIC a scuola, affinché tali strumenti possano essere accessibili a tutti gli studenti e agli insegnanti dell'Unione.

Lo studio si trova sul sito seguente:

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/survey-schools-ict-education>

## 5. Istruzione

### **Presentata dalla Commissione una relazione sulle condizioni degli insegnanti in Europa**

La rete Eurydice ha realizzato per conto della Commissione europea un'indagine in 32 Paesi (*Key data on Teachers and School Leaders* – Dati chiave sugli insegnanti e sui direttori scolastici) in cui raccoglie le più recenti informazioni sugli insegnanti e i direttori delle scuole dal livello pre-primario a quello post-secondario e comprende dati sull'età, il sesso, l'orario di lavoro e gli stipendi. Svoltata in sostegno alla Strategia della Commissione "Ripensare l'istruzione"

[http://ec.europa.eu/education/news/rethinking/com669\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/news/rethinking/com669_it.pdf), l'indagine conferma l'importanza di un'adeguata formazione iniziale degli insegnanti e l'aggiornamento professionale permanente per mantenere elevata la qualità dell'insegnamento e della scuola in Europa.

Alcuni dati dell'indagine mettono, ad esempio, in evidenza che la maggior parte dei Paesi dell'UE ha definito le competenze che gli insegnanti devono avere per ottenere un incarico di insegnamento e per progredire nella professione; tra queste competenze vi sono le conoscenze pedagogiche, il lavoro di squadra, le abilità interpersonali e quelle professionali. Altri dati indicano che la maggior parte dei 5 milioni di insegnanti attivi in Europa ha un contratto di lavoro di almeno 35-40 ore la settimana, che comprende l'orario di insegnamento, le permanenze a scuola, il tempo per la preparazione e quello per la correzione dei compiti. In circa un terzo dei Paesi europei gli insegnanti devono essere presenti a scuola circa 30 ore alla settimana e in altri Paesi il numero di ore di insegnamento diminuisce dopo un certo numero di anni di servizio.

In Europa, la maggior parte degli insegnanti ha più di 40 anni e quasi la metà ha più di 50 anni. La percentuale di insegnanti con meno di 30 anni è particolarmente bassa in Germania, Italia e Svezia. Per quanto riguarda i salari di base minimi, nella maggior parte degli Stati membri sono inferiori al PIL pro capite per quanto concerne gli insegnanti della scuola dell'obbligo e soltanto la metà dei Paesi esaminati offre indennità agli insegnanti sulla base dei risultati positivi dell'insegnamento o dei risultati degli studenti.

Il testo completo dell'indagine si trova sul sito seguente  
[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/key\\_data\\_series/151EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/key_data_series/151EN.pdf)

### **Lancio del primo MOOC (*Massive open online courses*) paneuropeo a livello universitario**

Undici Paesi si sono uniti per lanciare la prima iniziativa di corsi online aperti a tutti. I MOOC sono corsi universitari online che permettono a tutti di accedere ad un insegnamento di qualità senza dover lasciare il proprio domicilio. Circa 40 corsi, comprendenti una vasta gamma di materie, saranno disponibili gratuitamente in 12 lingue. L'iniziativa è diretta dall'Associazione europea delle Università per l'insegnamento a distanza (*European Association of Distance Teaching Universities – EADTU*) e riunisce partner nei seguenti Paesi: Francia, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Regno Unito, Russia, Turchia e Israele.

I settori coperti dai corsi vanno dalla matematica all'economia, passando per le competenze digitali, il commercio elettronico, i cambiamenti climatici, il patrimonio culturale, la responsabilità sociale delle imprese, il Medioriente moderno, l'apprendimento delle lingue e la scrittura creativa. Ciascun partner propone corsi sulla propria piattaforma d'apprendimento, almeno nella sua lingua nazionale.

Androulla Vassiliou, Commissario europeo incaricato dell'istruzione, della cultura, del multilinguismo e della gioventù, sottolinea: “Si tratta di uno sviluppo interessante che, spero, aprirà l'istruzione a decine di migliaia di studenti e incentiverà le nostre scuole e le nostre università ad adottare metodi d'insegnamento più innovativi e flessibili. Il movimento MOOC è già popolare, soprattutto negli Stati Uniti, ma il suo lancio a livello paneuropeo lo porterà ad un livello superiore. Esso riflette valori europei come l'equità, la qualità e la diversità. I partner coinvolti sono la garanzia di un apprendimento di grande qualità. Riteniamo che ciò costituisca un elemento centrale della strategia «Aprire l'istruzione» che la Commissione lancerà quest'estate.”

Per saperne di più:  
[www.openuped.eu/](http://www.openuped.eu/)

**La “LETTERA DA BRUXELLES”  
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio  
di Cuneo e realizzato dalla sua  
“Antenna a Bruxelles”, a cura di Adriana Longoni  
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo**